

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata: IL SOLE 24 ORE				
14	Appalti e lavori pubblici	29/09/2016	IMPRESE IN CAMPO PER GLI ACQUISTI DELLA PA	2
3	Lavoro e welfare	29/09/2016	ORA LA PARTITA SU PRODUTTIVITA' E CRISI AZIENDALI (C.Tucci)	3
48	Economia e fisco	29/09/2016	OPERAZIONI ATTIVE SEPARATE DAL SUBAPPALTO (M.Balzanelli/M.Sirri)	4
37	Lavori all'estero	29/09/2016	CDP, VIA LIBERA ALL'INTEGRAZIONE TRA SACE E SIMEST (Ce.do.)	5
Testata: ITALIA OGGI				
1	Urbanistica e ambiente	29/09/2016	PICCOLI COMUNI, UN PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DA 100 MILIONI (F.Cerisano)	6
1	Economia e fisco	29/09/2016	MANCATI PAGAMENTI, PRESTO OPERATIVO IL FONDO PER LE IMPRESE (L.Chiarelli)	7
Testata: CASA24 (IL SOLE 24 ORE)				
29	Edilizia e immobiliare	29/09/2016	RISTRUTTURAZIONE MEDIA DA 44MILA EURO (P.Dezza)	8
Testata: EDILIZIAETERRITORIO.I LSOLE24ORE.COM (WEB)				
1	Cronache Ance	29/09/2016	REVERSE CHARGE, PRONTA LA GUIDA APPLICATIVA PER LE IMPRESE DI COSTRUZIONE	9
1	Edilizia e immobiliare	29/09/2016	EDILIZIA PRIVATA, OGGI L'OK (CONDIZIONATO) AL DECRETO SCIA2 IN CONFERENZA UNIFICATA	10
Testata: EDILPORTALE.COM (WEB)				
	Cronache Ance	29/09/2016	RIGENERAZIONE URBANA, ECCO IL PACCHETTO FISCALE DELL'ANCE	11
Testata: LA REPUBBLICA - EDIZIONE PALERMO				
1	Dal territorio	29/09/2016	PARCHI, TRAM, FUNIVIA E STOP AL CEMENTO "ECCO LA CITTA' FUTURA"	13

Il caso. Confronto tra Consip e associazioni imprenditoriali per garantire la partecipazione alla domanda pubblica

Imprese in campo per gli acquisti della Pa

ROMA

Garantire la più ampia partecipazione e coinvolgimento delle imprese, anche di piccola dimensione, nel mercato della domanda pubblica; definire ambiti e percorsi di innovazione su processi, prodotti e strumenti di acquisto per le amministrazioni pubbliche. Sono questi i principali obiettivi del "Supplier Board", il tavolo permanente di confronto avviato ieri a Roma da Consip, Unioncamere e le principali associazioni imprenditoriali: Alleanza delle Cooperative, Confindustria e R.ETE. Imprese Italia.

A guidare l'iniziativa - si legge in una nota - c'è la profonda convinzione che un sistema efficiente di acquisti pubblici possa rappresentare un importante strumento di politica industriale per il Paese, agendo come leva sia sul lato della domanda sia dell'offerta.

A tenere a battesimo la prima riunione del tavolo, che si incontrerà con cadenza trimestrale, sono stati i vertici di Consip - il presidente Luigi Ferrara e l'amministratore delegato, Luigi Marroni - il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia in-

sieme al presidente di Piccola Industria, Alberto Baban, il presidente di Unioncamere Ivan Lo Bello e il presidente di Cna e R.ETE. Imprese Italia, Daniele Vaccarino. Per l'Alleanza delle cooperative erano presenti Olga Pegoraro (Presidente Agci produzione e lavoro), Massimo Stronati (presidente Federlavoro e servizi di Confcooperative), Fabrizio Bolzoni (presidente Legacoop Servizi).

Nel corso dell'incontro sono stati definiti i temi di dibattito, sui quali è stato avviato un primo confronto, che sarà svilup-

pato nelle successive riunioni del board e nei gruppi di lavoro operativi in via di costituzione, tra cui: possibili evoluzioni della normativa per facilitare la partecipazione delle imprese agli appalti pubblici; soluzioni innovative di prodotto e/o processo per contribuire alla digitalizzazione di imprese e amministrazioni; iniziative in grado di modificare - attraverso un'azione su domanda e offerta - i comportamenti di acquisto delle amministrazioni, creando nuove opportunità per le imprese e/o fornendo uno sbocco per beni e servizi innovativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFETTO LEVA

A guidare l'iniziativa c'è la convinzione che un sistema efficiente rappresenti un importante strumento di politica industriale



Lavoro. Il confronto tra il governo e le organizzazioni sindacali prosegue su politiche attive, dossier bilateralità, modello e nuovo perimetro dei contratti

Ora la partita su produttività e crisi aziendali

Claudio Tucci

ROMA

Un nuovo approccio alla gestione delle crisi aziendali attraverso il decollo delle politiche attive; e il rilancio della produttività, con l'intenzione del governo di rafforzare la tassazione agevolata (aliquota secca al 10%) sui premi di risultato legati alla contrattazione di secondo livello (per spingere su crescita, competitività e salari).

I primi segnali d'intesa raggiunti al tavolo tra governo e sindacati si sono fermati ai temi della previdenza; ma la partita va ora avanti e riguarderà anche il capitolo lavoro, presente fino all'ultimo nell'ordine del giorno dell'incontro tra il ministro Giuliano Poletti, il sottosegretario Tommaso Nannicini, e i leader di Cgil, Cisl e Uil, ma su cui poi si è deciso di sovrapporre, e rinviare la questione a successivi approfondimenti tecnici, sempre in vista della presen-

tazione a ottobre della legge di Bilancio.

I temi sul tappeto sono essenzialmente tre, e tutti estremamente delicati: a partire dall'attuazione dell'intesa dello scorso 1° settembre tra le parti sociali (Confindustria-sindacati) che ha prospettato all'esecutivo soluzioni innovative per affrontare le crisi industriali valorizzando i servizi per il lavoro, formazione in testa. Una necessità sempre più impellente, considerato come la riforma del lavoro, le nuove regole sulle pensioni e la fine, da gennaio, di mobilità e cassa integrazione in deroga hanno, nei fatti, ridisegnato gli strumenti di politica passiva (aprendo scenari del tutto nuovi). Qui il governo ha dato una prima, parzialissima, risposta con il correttivo al Jobs act, autorizzando un prolungamento ponte fino a un massimo di 12 mesi della Cigs nelle sole aree di crisi industriale complessa. Si è invece ancora in attesa dell'avvio delle atti-

le per le politiche attive, l'Anpal (che dovrebbe scattare tra ottobre e novembre); e che potrebbe contare su un aiuto importante dei fondi interprofessionali.

Il secondo "dossier" lavoristico in campo è il rilancio della produttività, collegato al nuovo modello contrattuale. Qui le parti sociali hanno ripreso a dialogare, in attesa di trovare un punto d'intesa. Dal canto suo, il governo, per ora, ha solo annunciato l'intenzione di accompagnare il processo con un potenziamento della detassazione dei premi di risultato, innalzando le soglie del bonus (da 2 mila a 3 mila euro, che può salire fino a 4 mila euro in caso di coinvolgimento paritetico dei lavoratori) e dei limiti di reddito, incrementando l'asticella da 50 mila euro, oggi in vigore, a 80 mila euro lordi annui, coinvolgendo quindi anche quadri e una fetta della dirigenza non apicale. «Un'operazione che punta ad allargare le norme varate con la scorsa manovra», ha sotto-

lineato il consigliere economico

di palazzo Chigi, Marco Leonardi. Del resto la «questione del rilancio della produttività è centrale - ha detto, a margine dell'incontro di ieri, il numero uno della Cisl, Annamaria Furlan -. Per questo - ha poi aggiunto - mi auguro che venga approfondita nei prossimi incontri con il governo, e coinvolgendo anche Confindustria».

La questione, infatti, s'intreccia, - ed è questo il terzo dossier aperto - con la partita dei perimetri da assegnare alla contrattazione; un terreno di confronto proprio delle parti sociali, che dovranno fissare i nuovi "campi d'azione" del contratto nazionale e dei contratti di secondo livello (aziendali e territoriali) per spingere dritti su crescita e competitività. Una partita su cui il governo ha più volte dichiarato pubblicamente di non voler intervenire in via autonoma; in attesa, appunto, di una proposta condivisa delle parti sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISTRUTTURAZIONI

Il correttivo del Jobs act ha recepito le novità sulla Cigs, nella legge di bilancio sono attese le altre misure previste dall'accordo tra le parti sociali



Reverse charge. Meccanismo esteso alle prestazioni di servizi di pulizia, demolizione, installazione impianti e completamento edifici

Operazioni attive separate dal subappalto

Matteo Balzanelli
Massimo Sirri

PARIR Dal 2015 il ricorso al meccanismo dell'**inversione contabile** è stato esteso a particolari prestazioni di servizi relative ad edifici, oltre che a determinate operazioni del **settore energetico** e alle cessioni di bancali di legno usati. Nel **modello Iva 2016** sono state pertanto apportate le integrazioni necessarie ad accogliere le **nuove fattispecie**. È stato inoltre introdotto il meccanismo dello split payment. Di tutto ciò tengono conto i quadri VE e VJ.

La novità che ha creato i maggiori problemi di carattere interpretativo e, di conseguenza, applicativo consiste, probabilmente, nell'introduzione del reverse charge per le prestazioni di servizi di pulizia, demolizione, installazione impianti e completamento relative a edifici di cui all'articolo 17, comma 6, lettera a-

ter), Dpr 633/72.

In caso di operazioni attive, gli operatori devono verificare di aver tenuto distinte tali prestazioni da quelle di subappalto (sempre nel campo dell'edilizia) di cui alla lettera a) della medesima disposizione, indicando nel rigo VE35, campo 8.

Qualora debbano essere dichiarate operazioni passive, invece, dovranno essere coinvolti due quadri: il VJ, al fine di conteggiare l'imposta a debito scaturente dall'integrazione e doppia annotazione nei registri Iva, e il VF per esercitare il diritto alla detrazione. Nello specifico, dovranno essere compilati il VJ17 e il rigo della sezione I del VF corrispondente all'aliquota di ciascuna operazione.

Le operazioni attive connesse al settore energetico trovano invece spazio nel VE35, campo 9, mentre le passive nel VJ18 e nella

sezione I del VF.

Per le cessioni di bancali in legno, le istruzioni al modello di dichiarazione evidenziano che non devono essere distinte dalle cessioni di rottami e di altri materiali di recupero. Andranno pertanto indicate nel campo 2 del rigo VE35, che accoglie anche le altre operazioni effettuate ai sensi dell'articolo 74, commi 7 e 8, del decreto Iva. Anche per le analoghe operazioni passive non va fatta distinzione nel quadro VJ, trovando tutte collocazione nel rigo VJ6. In proposito, si ricorda che l'agenzia delle Entrate, con la circolare 14/E/2015, aveva precisato che con la locuzione «cicli di utilizzo successivi al primo» il legislatore intende fare riferimento a tutte le fasi successive alla prima immissione in commercio del pallet nuovo (così anche Assonime, circolare 22/2016).

Nel modello Iva 2016 fanno il

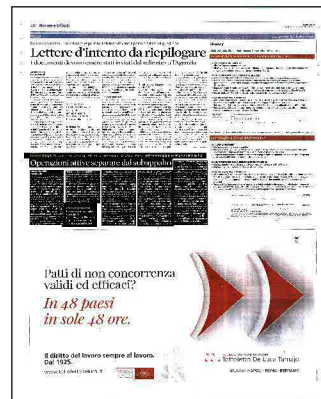
loro primo ingresso anche le

operazioni effettuate attraverso il meccanismo di cui all'articolo 17-ter, Dpr 633/72 (scissione dei pagamenti o split payment). Nel modello dichiarativo sono quindi di stati introdotti il rigo VE38, che accoglie le operazioni attive per l'ammontare del solo imponibile, e il rigo VI19, per l'indicazione delle operazioni passive, rilevandone gli importi a debito. Questo rigo verrà compilato solo dalle pubbliche amministrazioni titolari di partita Iva tenute al versamento dell'imposta ai sensi dell'articolo 17-ter. Va comunque ricordato che gli enti che effettuano acquisti relativi alla sfera istituzionale, non possono recuperare attraverso la detrazione l'imposta indicata nelle fatture ricevute, e, dovendo procedere al suo versamento direttamente all'erario, rimangono in tal modo incisi dal tributo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONI PASSIVE

Devono essere compilati
due quadri
per conteggiare l'imposta
a debito e per esercitare
il diritto alla detrazione



Riassetti. L'ad Gallia: «Così abbiamo sviluppato in modo sostanziale il polo italiano dell'export e dell'internazionalizzazione»

Cdp, via libera all'integrazione tra Sace e Simest

L'ultimo passaggio è andato in scena ieri con l'assemblea straordinaria di Sace - dopo l'ok del cda di metà settembre -, che ha accordato il disco verde all'operazione, approvando l'aumento di capitale dedicato al quale Cdp parteciperà conferendo il 76% detenuto in Simest (la cui assise si era già espressa nei giorni scorsi) e chiudendo il cerchio attorno all'integrazione tra le due controllate della spa di Via Goito. Arriva così a traguardo il percorso, messo nero su bianco, dai vertici di Cdp, nel piano industriale presentato a dicembre che prevedeva la creazione di un presidio unico, presso Sace, in cui riunire tutte le attività del gruppo sul fronte dell'export e dell'internazionalizzazione (incluso il segmento dell'export finance di Cassa). «Negli ultimi anni - spiega al Sole 24 Ore l'ad di Cdp, Fabio Gallia - il ruolo di Sace e Simest è stato prezioso per accompagnare le imprese nei loro processi di crescita internazionale. Con il nuovo piano industriale intendiamo imprimere un ulteriore impulso per riuscire a diffondere il percorso di internazio-

nalizzazione delle imprese italiane contribuendo così alla crescita del rapporto export/pil e riducendo il gap rispetto alla Germania».

La logica di fondo è chiara: l'integrazione, che lascerà comunque intatti competenze e ruoli delle due aziende, servirà a massimizzare, da un lato, l'accesso delle pmi a questo variegato universo, e, dall'altro, contribuirà a razionalizzare e semplificare tutti i prodotti e i servizi targati gruppo Cdp. «D'ora in poi - prosegue il ceo - i nostri imprenditori avranno a disposizione un unico punto d'accesso con un'offerta integrata di servizi assicurativo-finanziari in grado di soddisfare tutte le esigenze connesse al ciclo di internazionalizzazione. Un'offerta che, per ampiezza di gamma prodotta e flessibilità, pone l'Italia in una posizione di assoluta competitività rispetto a paesi omologhi. Allo stesso tempo in Simest resteranno gli azionisti di minoranza (che detengono il 24% del capitale, ndr) per continuare a garantire, e anzi rafforzare, il proficuo dialogo registrato negli ultimi anni».

A valle dell'integrazione che,

grazie al conferimento di Simest, rafforzerà patrimonialmente la Sace, il gruppo Cdp riuscirà così a dispiegare in modo ancora più efficace l'azione di affiancamento delle imprese nel processo di apertura dei mercati esteri. «Partendo dalle loro esigenze - chiarisce ancora Gallia - abbiamo inteso sviluppare in maniera sostanziale il "polo italiano dell'export e dell'internazionalizzazione" rendendo il modello di business ancora più solido, attraverso una semplificazione dei processi, una maggiore rapidità di risposta alla clientela e una crescita delle medie imprese servite».

Il polo avrà perciò un ruolo cruciale nel sostegno delle pmi e dovrà rappresentare anche il principale driver per mobilitare, secondo il piano industriale di Cdp, 63 miliardi di risorse, da qui al 2020, sul fronte dell'internazionalizzazione. E, per farlo, è chiaro, come lascia intendere Gallia, che bisognerà ampliare in modo significativo le imprese già intercettate (pari oggi a oltre 25 mila, in prevalenza pmi). Il target potenziale è enorme, almeno 60 mila realtà

che, nonostante gli sforzi, non sono ancora in grado di cogliere le opportunità offerte dai mercati esteri ed è su quelle che si appunterà evidentemente il faro del polo Sace-Simest, attraverso la promozione di un approccio strategico e strutturato ai mercati esteri.

Ora spetterà al piano strategico di dettaglio - su cui sta lavorando da tempo il management team di Sace e Simest -, indicare priorità, azioni e investimenti da attivare. Bensapendo che il polo sarà altresì parte integrante del contributo che il gruppo Cdp intende dare alla realizzazione del piano Industria 4.0, appena presentato dal governo (in cui è contenuto anche un apposito capitolo sull'internazionalizzazione). E che, a bocce ferme, l'offerta messa in pista grazie all'integrazione andrà ben oltre il raggio d'azione di molte "exim bank" (le banche import-export) tradizionali e potrà affiancare le aziende lungo tutta la filiera dell'internazionalizzazione. Come dire: l'unione (in casa Cdp) fa la forza. Anche, e soprattutto, delle pmi.

Ce. Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TOP MANAGER

«Le imprese potranno disporre di un'offerta che pone l'Italia in una posizione di assoluta competitività rispetto a Paesi omologhi»



SI DALLA CAMERA AL PDL

Piccoli comuni, un piano di riqualificazione da 100 milioni

Cerisano a pag. 32

DI FRANCESCO CERISANO

I piccoli comuni mettono tutti d'accordo a Montecitorio. Ieri, l'aula della camera ha approvato all'unanimità la proposta di legge che punta a favorire il rilancio economico dei mini-enti, attraverso un grande piano di riqualificazione che potrà contare su risorse pari a 100 milioni di euro (10 milioni per il 2017 e 15 all'anno dal 2018 al 2023). Non è la prima volta che il parlamento approva una legge ad hoc per i municipi minori. Le camere ci avevano provato nelle tre passate legislature, ma ogni volta, dopo l'approvazione alla camera, il testo si era arenato al senato. Ora, però, si dovrebbe fare sul serio, anche perché la proposta di legge bipartisan a firma di **Ermene Realacci** (Pd) e **Patrizia Terzoni** (M5S) si è volutamente tenuta fuori da scivolosi tentativi di introdurre modifiche ordinamentali alla disciplina dei mini-enti concentrandosi solo sugli interventi volti a favorirne lo sviluppo economico (si veda ItaliaOggi del 27 settembre). La speranza è che lo spazio per qualche intervento semplificatore tra i tanti richiesti a gran voce dai piccoli comuni (dall'eliminazione del Dup, all'esonero dai vincoli del pareggio di bilancio, passando per maggiori margini di manovra in materia di assunzioni) possa aprirsi nella legge di bilancio.

Intanto però la pdl Realacci-Terzoni punta a ridare linfa all'economia dei centri minori per lo più situati in montagna o in territori marginali. E lo fa prevedendo una lunga serie di interventi di riqualificazione: messa in sicurezza di strade, edifici pubblici, scuole, interventi per contrastare il dissesto idrogeologico, riqualificazione dei centri storici, acquisizione di terreni e edifici dismessi, sviluppo della banda larga, promozione dell'agroalimentare, miglioramento dei trasporti.

La camera ha approvato all'unanimità la pdl Realacci-Terzoni. Ora la palla passa al senato

Una legge ad hoc per i mini-enti Fondo di 100 mln per riqualificare i piccoli comuni

locali, come ad esempio la vendita diretta all'interno di punti commerciali, l'incentivo della filiera corta e la valorizzazione delle attività pastorali di montagna finalizzate alla produzione di formaggi di qualità. Per i Pentastellati si tratta però solo di un primo passo, visto che, lamenta Terzoni, «sono state escluse dal governo altre proposte per potenziare sul territorio servizi essenziali come la rete dei presidi ospedalieri, il trasporto pubblico e l'incentivo del telelavoro; interventi fondamentali per ristabilire il tessuto economico e sociale dei comuni dell'entroterra che vivono una vera e propria crisi demografica».

Per **Antonio Misiani** (Pd), relatore del progetto di legge in commissione bilancio, l'approvazione del testo è frutto di «due anni di paziente e tenace lavoro dei relatori con il governo e tutti i gruppi parlamentari a testimonianza dell'attenzione del Parlamento nei confronti dello sviluppo economico e sociale di una parte assai significativa del paese». «E' un risultato importante», gli fa eco l'altro relatore **Enrico Borghi** (Pd), che è anche presidente nazionale Uncem. «L'aula ha dimostrato come i tre anni di lavoro sul disegno di legge non siano stati spesi invano, se si considera che inizialmente il M5S era per l'abrogazione dei piccoli comuni. Ora la palla passa al senato e dobbiamo fare in modo che il 2017 sia l'anno decisivo per la chiusura definitiva del provvedimento».

Chi invece non si accontenta delle misure adottate ma punta ad ampliare il pacchetto di incentivi è **Massimo Castelli**, coordinatore nazionale Anci piccoli comuni. «E' un buon testo che può essere migliorato in alcuni passaggi, ma che ora va arricchito con contenuti trasversali che arrivino da altre leggi. A cominciare dalla fiscalità differenziata che riteniamo lo strumento principe con cui favorire il controsodo verso le aree interne». **Franca Biglio**, presidente dell'Anpci fa notare come si tratti di una

«legge sacrosanta che riconosce il ruolo e la specificità dei piccoli comuni», ma al tempo stesso di «una legge di principi che andrà integrata, soprattutto dal punto di vista delle risorse perché 100 milioni suddivisi per i 5.585 piccoli comuni italiani fa 17.900 euro a comune, ben poca cosa».

© Riproduzione riservata



DECRETO DI CALENDA

Mancati pagamenti, presto operativo il fondo per le imprese

Chiarello a pag. 33

Il ministro allo sviluppo economico alla camera: un decreto per le vittime dei cattivi pagatori

Mancati incassi, aiuti alle pmi

Fondo da 30 mln. Il 10% all'impresa con rating di legalità

DI LUIGI CHIARELLO

Presto sarà operativo il fondo per il credito alle aziende rimaste vittima di mancati pagamenti. Il fondo ha una dotazione di 30 milioni di euro per il triennio 2016-2018. Le agevolazioni saranno concesse alle imprese colpite dal fenomeno, ai sensi del regolamento europeo *de minimis* (n. 1407/2013 della Commissione); in sostanza fino a un massimo di 200 mila euro a impresa, nell'arco di tre esercizi finanziari. Con una corsia di favore (il 10% dei fondi) riservata alle sole piccole e medie imprese in possesso del rating di legalità. Il decreto, attuativo della misura prevista dalla legge di Stabilità per il 2016, è stato già firmato dal ministro allo sviluppo economico, **Carlo Calenda**, ed è ora alla firma del ministro dell'economia e delle finanze, **Pier Carlo Padoan**. Lo ha annunciato lo stesso Calenda, rispondendo, nel corso di un question time alla camera, a una interrogazione di Matteo Bragantini (Lega nord) e altri deputati. Di più. Calenda ha aggiunto anche che «il ministro dell'economia ha già manifestato il proprio assenso a tale proposito».

Il provvedimento prevede, come detto, la concessione di

finanziamenti alle pmi vittime di mancati pagamenti, quando le insolvenze siano a opera di debitori imputati per estorsione, truffa, insolvenza fraudolenta e false comunicazioni sociali. Non solo: alla camera il ministro Calenda spiega che «il decreto introduce, in favore delle pmi beneficiarie, la concessione e contestuale erogazione di finanziamenti agevolati a tasso zero, di ammontare pari ai crediti maturati nei confronti dei debitori imputati e, comunque, entro il limite di 500 mila euro per impresa». Per quanto riguarda

la classificazione dei debitori delle pmi beneficiarie, questi, chiosa il ministro allo sviluppo economico, «devono essere imputati in procedimenti penali che risultino avviati entro il 1° gennaio 2016. «I finanziamenti agevolati sono», comunque,

«rimborsabili in dieci anni, comprensivi di due anni di preammortamento», ha spiegato Calenda. Dunque, l'impresa inizierà a «restituire il finanziamento a partire dal terzo anno dall'erogazione», ha specificato.



Carlo Calenda

Patto Edison-consumatori

Edison e le 19 associazioni aderenti al Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (Cncu) hanno firmato il protocollo d'intesa sulla Negoziazione paritetica, l'istituto a garanzia di una risoluzione rapida e gratuita delle controversie con i consumatori. L'organismo ADR (Alternative dispute resolution) sarà composto in ugual misura da rappresentanti di Edison e delle associazioni dei consumatori del Cncu e agirà con l'obiettivo di gestire tempestivamente eventuali controversie. Il protocollo fa sue le prescrizioni del dlgs 130/2015 di recepimento della direttiva europea in materia di ADR.

SONDAGGIO HOUZZ&HOME

Ristrutturazione media da 44mila euro

di Paola Dezza

Con 24mila utenti attivi in Italia, Houzz si candida a essere uno dei siti più visti per chi cerca idee per ristrutturare casa, ma anche professionisti da contattare per consigli o per fare i lavori.

Il sito americano ha appena pubblicato una ricerca dettagliata sui motivi che spingono a ristrutturare la propria casa e sulle spese che si è disposti a sostenere. L'indagine Houzz & Home è il più grande studio annuale riguardante le ristrutturazioni, costruzioni e arredi residenziali. L'edizione

appena resa nota si riferisce a progetti di rinnovamento realizzati nel 2015. Hanno partecipato al sondaggio circa 229.541 utenti, di cui circa 2.900 italiani.

«La spesa totale media per la ristrutturazione in Italia è tra le più alte in Europa: 44.400 euro» dice Mattia Perroni di Houzz. Superata dai 57mila euro della Germania e dai 58mila del Regno Unito. Il valore sale per le fasce di età comprese tra 25 e 34 anni (48.600 euro). «I millennials sono quelli che spendono di più» conclude Perroni.

Tra i Paesi europei esaminati è in Spagna che si spende di meno 26.200 euro (escludendo la Russia dove la spesa è di 9mila euro). Negli Stati Uniti per rifare la propria casa si

spendono in media 54.939 euro, 53.830 euro la spesa in Canada. Tornando al mercato italiano, il 38% delle persone che hanno ristrutturato casa è riuscito a contenere le spese all'interno del budget stabilito a inizio lavori, il 39% invece ha sfiorato la cifra iniziale decisa, soprattutto perché ha scelto di acquistare prodotto e materiali più costosi. Il 21% non si era dato un budget iniziale e solo il 2% è riuscito a spendere meno del preventivo.

In Italia si spende è vero per ristrutturare una casa appena acquistata, ma anche per riarredare l'abitazione (spesso perché si preferisce restare nello stesso quartiere e quindi rivedere l'immobile già in uso) e il 63% di coloro che hanno ristrutturato casa ha tra i 35 e

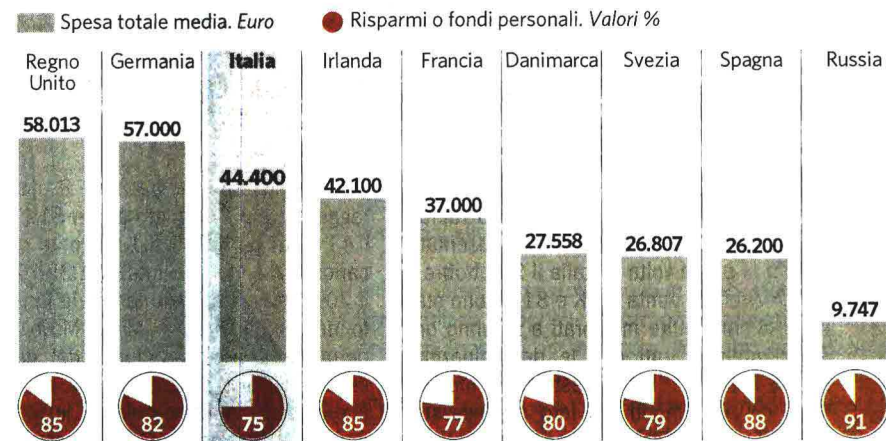
i 53 anni. Nel nostro Paese la priorità è rifare tutti gli interni, mentre per esempio in Stati Uniti e Canada si preferisce dare la precedenza alla cucina, così come in Australia, Nuova Zelanda e Giappone.

Gli italiani spendono 6.220 euro per cambiare il bagno, che in media ha una superficie di otto metri quadrati (in Germania si spendono invece oltre 12mila euro). Per rinnovare la cucina, invece, la spesa sostenuta in Italia si aggira sui 4.450 euro per una superficie di 14 metri quadrati in media (anche in questo caso la spesa in Germania è più che doppia con oltre 10mila euro di costo, superata però dagli oltre 13mila euro di Uk e Svezia).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro europeo

La spesa per ristrutturare casa in alcuni Paesi dell'Europa



FONTE: elaborazione Sole 24 Ore su dati Houzz



Reverse charge, pronta la guida applicativa per le imprese di costruzione

Massimo Frontera

Il meccanismo del reverse charge ha ampliato il suo raggio d'azione nell'edilizia dal primo gennaio 2015. Prima di allora il meccanismo di inversione contabile era già utilizzato nel subappalto edile. Dopo il 1 gennaio 2015 c'è stata una significativa estensione, che ha riguardato in particolare i seguenti casi: le prestazioni di servizi di pulizia, di demolizione, di installazione di impianti e di completamento di edifici; le prestazioni di servizi, compresa la manodopera, rese da subappaltatori, nei confronti delle imprese che svolgono l'attività di costruzione o ristrutturazione di immobili, ovvero nei confronti dell'appaltatore principale o di un altro subappaltatore; le cessioni di fabbricati (o loro porzioni), abitativi o strumentali, per le quali nel relativo atto il cedente abbia espressamente manifestato l'opzione per l'imposizione ad Iva.

Un documento dell'Ance, a cura dell'area fiscale dell'associazione, dedicato al reverse charge, riassume l'intera materia. Oltre ai focus dedicati ai tre casi prima citati, vengono riassunte tutte le novità interpretative sulla materia fornite dall'Agenzia delle Entrate, spiegando, caso per caso i risvolti operativi.

Tra le altre cose, il documento spiega, sotto il profilo applicativo, la differenza tra gli appalti di fornitura di beni con posa in opera (esclusa dal meccanismo del reverse charge) e le prestazioni di servizi (inclusi invece nel meccanismo). La guida specifica inoltre tutte le prestazioni soggette al meccanismo inversione contabile, fornendo per ciascuna di esse la definizione e il codice Ateco. Non mancano infine i riferimenti sui casi specifici di difficile interpretazione, come il contratto unico di manutenzione straordinaria dell'edificio o i lavori di opere murarie nell'ambito di un ampliamento

Edilizia privata, oggi l'ok (condizionato) al decreto Scia2 in conferenza unificata

Massimo Frontera

Il decreto Scia2 è al primo punto dell'ordine del giorno della conferenza unificata di oggi pomeriggio. L'intesa, salvo imprevisti, arriverà, ma le Regioni hanno già fatto sapere che l'assenso è condizionato all'accoglimento di alcuni emendamenti, sia all'articolato sia anche alla maxi tabella in cui si elencano e definiscono in modo dettagliato gli interventi edilizi specificando il titolo necessario (o, in alternativa, specificando che l'intervento viene derubricato a "edilizia libera"). Si prospetta dunque, anche per questo importante provvedimento del "pacchetto" Madia, una approvazione "con emendamenti e osservazioni", prima di proseguire l'iter.

Come è noto, il Consiglio di Stato ha già fatto avere da tempo il suo parere (si veda documento a questo link), e anche il Parlamento sta concludendo il suo lavoro. Proprio questa settimana, nella seduta del 27 settembre, si è concluso l'esame da parte dell'VIII commissione, con "osservazioni favorevoli con rilievi". Tra le altre cose, i senatori segnalano «l'esigenza di garantire il mantenimento di un regime dei controlli efficace ed efficiente da parte degli enti preposti nei casi in cui ciò sia richiesto dalle varie disposizioni (...) accompagnato da un adeguato sistema sanzionatorio, improntato a principi di gradualità e omogeneo su tutto il territorio nazionale».

I senatori mettono anche in guardia dal rischio caos sul glossario unico nazionale. Le perplessità riguardano il fatto che da una parte si rimanda al glossario unico del Mit entro 90 giorni; e dall'altra si impone alle amministrazioni, nelle more dell'adozione del glossario, di pubblicare il proprio glossario sul sito istituzionale: «ciò potrebbe infatti indurre una proliferazione di nuove definizioni, anche contrastanti, e quindi ingenerare confusione tra gli operatori, considerando altresì che, nel tempo, alcune nozioni tecniche (adottate in particolare nelle normative regionali) si sono ormai consolidate e dovrebbero quindi essere confermate anche nel nuovo glossario nazionale». Meglio, si suggerisce, «prevedere un termine più breve e stringente per l'adozione del glossario unico da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sopprimendo contestualmente la previsione dei glossari transitori delle singole amministrazioni e tenendo conto delle definizioni consolidate già presenti nelle normative vigenti».

ROCKWOOL
FIRESAFE INSULATION
Simulatore di facciate

1. carica la foto del tuo edificio
2. prova le soluzioni REDArt e REDAir
3. stampa il report conclusivo

**PROVALO
SUBITO**

Notizie e Servizi

Prodotti

Tecnici e Imprese

Normativa

Forum

Bim&Cad



NORMATIVA
Pronto lo schema del
Regolamento edilizio tipo



PROFESSIONE
Geometra solo con la
laurea: in arrivo la riforma
della professione



LAVORI PUBBLICI
Human Technopole Milano,
prima pietra nel 2017



RISPARMIO ENERGETICO

Rigenerazione urbana, ecco il 'pacchetto fiscale' dell'Ance

di Rossella Calabrese

29/09/2016

0 Commenti

**I costruttori chiedono di premiare la domanda di prodotti immobiliari
innovativi ed energeticamente performanti**

0

1

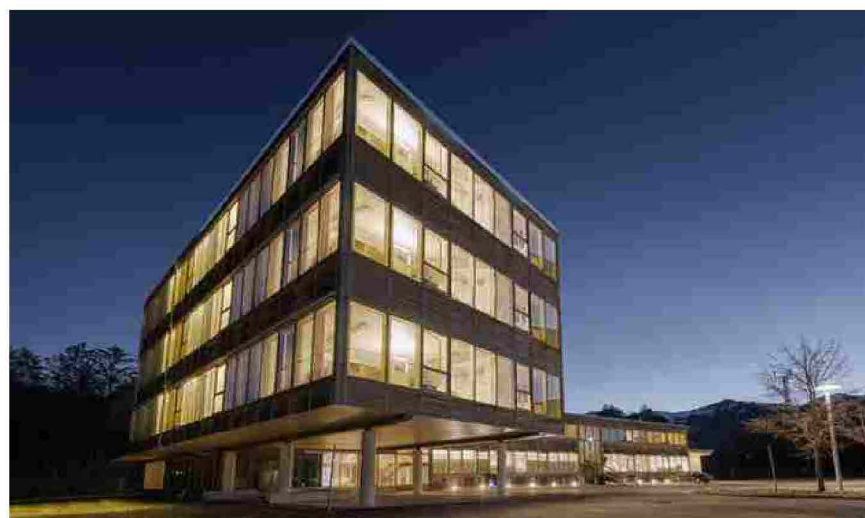
0

f Consiglia

Tweet

+ 1

Commenti



29/09/2016 - La politica fiscale deve premiare la domanda che si indirizza verso prodotti immobiliari sempre più innovativi ed energeticamente performanti.

Lo ha chiesto una delegazione dell'Associazione nazionale Costruttori



Consulenza
gratuita di un
progettista
VELUX

Prenota

Le più lette



AMBIENTE
Terremoto, gli ingegneri
sismici spiegano i motivi
dei crolli
30/08/2016



NORMATIVA
Autorizzazione
paesaggistica
semplificata, ok dal
Consiglio di Stato
06/09/2016



AMBIENTE
Sisma, ecco i danni agli
edifici in cemento
armato
02/09/2016

Edili (**ANCE**), guidata dal vicepresidente Giuliano Campana, al Sottosegretario al Ministero dell'Economia e Finanze, Paola De Micheli, che l'ha incontrata per discutere sulle misure fiscali strategiche in vista della prossima Manovra per il 2017.

Secondo **ANCE**, l'edilizia del futuro punterà sempre più su prodotti immobiliari tecnologicamente avanzati e performanti sia sotto il profilo strutturale che energetico: un segmento del mercato strategico che, oltre alle nuove costruzioni, deve coinvolgere il comparto della **riqualificazione dell'edificato**, che nel nostro Paese è ancora troppo obsoleto.

Sostituzione edilizia, permuta immobiliari, rigenerazione urbana e incentivi alla domanda di prodotti di qualità sono i temi centrali oggetto dell'incontro, attorno ai quali ruoterà l'azione **dell'ANCE** nei prossimi mesi.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su [Facebook](#), [Twitter](#) e [Google+](#)

© Riproduzione riservata



Notizie correlate

NORMATIVA Scia 2, **Ance**: il decreto rischia di creare dubbi e complicazioni
27/09/2016

PROGETTAZIONE BIM negli appalti, **Ance**: 'non servono vincoli o date ma standard e sperimentazione'
23/09/2016

URBANISTICA Rigenerazione urbana sostenibile, in autunno la proposta di legge degli architetti
21/09/2016

MERCATI Edilizia, insediato il Tavolo unitario della filiera
20/09/2016

AMBIENTE Casa Italia, dalle ceneri del sisma il nuovo modello di città
07/09/2016

LAVORI PUBBLICI Infrastrutture, scuole e periferie: da **Ance** un piano da 30 miliardi di euro
18/07/2016

URBANISTICA Consumo di suolo, Architetti: 'il ddl discenda da una visione strategica delle città'
11/07/2016

NORMATIVA Edilizia, **Ance**: economia circolare, BIM e minibond per il rilancio
23/06/2016



AMBIENTE
Terremoto, per gli esperti giapponesi non esiste un materiale più sicuro di altri
31/08/2016



RESTAURO
Terremoto, l'occhio dei tecnici sugli edifici colpiti
01/09/2016



PROGETTAZIONE
Periferie da riqualificare, ecco il bando per i progettisti under 35
13/09/2016



AMBIENTE
Terremoto, Renzo Piano: 'serve un cantiere lungo due generazioni'
30/08/2016



NORMATIVA
Terremoto, 'Casa Italia' punterà su sismabonus e fascicolo di fabbricato
02/09/2016



Le più commentate



AMBIENTE
Antisismica, i tecnici puntano sul 'Fascicolo del fabbricato'
29/08/2016



AMBIENTE
Terremoto, gli ingegneri sismici spiegano i motivi dei crolli
30/08/2016



RISPARMIO ENERGETICO
Edifici a energia quasi zero, UE: assicurare il raggiungimento degli obiettivi al 2020
24/08/2016



APPALTI
La Salerno-Reggio Calabria diventerà una 'Smart Road'
01/07/2016

Partecipa alla discussione (0 commenti)

Parchi, tram, funivia e stop al cemento “Ecco la città futura”

- > A Sala delle Lapidi primo sì al nuovo piano regolatore
- > Un centro congressi in Fiera, un acquario alla Bandita
- > Imprenditori e architetti: “Come vorremmo Palermo”

DIECI linee di tram — in via Libertà senza barriere — 145 chilometri di nuove piste ciclabili e undicimila ettari di verde: il Consiglio comunale approva lo schema di massima del piano regolatore di Palermo che prevede anche un centro congressi, un grande acquario alla Bandita e una funivia



Palermo centro, veduta dall'alto

che da una restaurata Fiera del Mediterraneo porterà fino al santuario di Santa Rosalia. Le direttrici sono il no al consumo di nuovo suolo e il sì al rispetto

dell'ambiente, con tram, anello e passante ferroviario che rivoluzioneranno i trasporti. «È il piano del cambiamento, quello della Palermo del 2025», dice il sindaco Leoluca Orlando.

SCARAFIA ALLE PAGINE II E III

Nel Prg la città del futuro metro, tram e piste ciclabili Stop alle nuove costruzioni

Il Consiglio municipale ha approvato lo schema del piano regolatore. Previsti più spazi verdi, collegamenti via mare tra i rioni e una funivia

SARA SCARAFIA

Nella Palermo del 2025 l'automobile sarà una scelta e non più una necessità perché ci saranno dieci linee di tram — in via Libertà senza barriere — l'anello e il passante ferroviario e centoquarantacinque chilometri di nuove piste ciclabili. Gli spazi verdi diventeranno parchi urbani fruibili e le aree dismesse saranno riqualificate e trasformate in alloggi, parcheggi e scuole. Ci sarà un centro congressi, un grande acquario e una funivia che da una restaurata Fiera del Mediterraneo porterà fino al santuario di Santa Rosalia.

Il Consiglio comunale approvò lo schema di massima del piano regolatore, l'ultimo step prima della approvazione del Prg vero e proprio: dopo il sì da parte di Sala delle Lapidi, l'ufficio “del piano” — ne fanno parte solo tecnici comunali — dovrà completare gli elaborati che saranno poi definitivamente approvati ma dal prossimo Consiglio comunale. «Contiamo di spedire il Prg al Genio civile entro febbraio», dice l'assessore all'Urbanistica Giuseppe Gini. «L'atto - dice - disegna una città sostenibile, più verde, che invece di costruire recupera l'esistente». «È il piano del cambiamento», dice il sindaco Leoluca Orlando che incassa il sostegno a metà dell'Ordine

degli architetti («Bene il no al nuovo cemento e la maggiore attenzione all'ambiente, ma manca una visione chiara e strategica rispetto all'area metropolitana, alla mobilità e al paesaggio urbano», dice il presidente Franco Miceli) ma anche la bocciatura dell'Ance: «Il Prg sarà operativo tra anni: sarebbe più utile mettere in campo subito strumenti più snelli ed efficaci per lo sviluppo della città», dice il vice-presidente Fabio Florio. L'aula, grazie alla mediazione degli orlandiani in commissione Urbanistica Alberto Mangano e Pierpaolo La Commare, ha incassato una vittoria senza traumi: 22 favorevoli, un contrario e 10 astenuti. Ma come sarà dunque la città del futuro?

A TUTTO TRAM

Tram, ma senza barriere, dalla stazione centrale a Villa Adriana: un emendamento (approvato) del forzista Giulio Tantillo, dà il via libera ai binari elettrificati: in via Roma, via Libertà e viale Strasburgo i treni viaggeranno senza fili e senza corrimano. Il Mov 139, con un emendamento tecnico, ha calato nello schema di massima tutte le nuove dieci linee di tram. Alcune sono già finanziate (linea 5 stazione centrale-via Alcide De Gasperi; linea 6 via Libertà-stazione Notarbartolo; linea 7 corso Calatafimi — stazione Orleans) men-

tre altre sono in cerca di finanziamento. «Il tram insieme con passante e anello ferroviario costituirà la “dorsale del ferro” — dice La Commare — il Prg prevede che i nuovi servizi, dalle scuole agli uffici, siano realizzati in prossimità del percorso dei mezzi pubblici». A proposito di scuole, il piano prevede la realizzazione di 210 nuove aule scolastiche.

STOP CEMENTO

L'altra grande direttrice dello schema di massima è il no a nuove costruzioni: «O meglio — spiega l'assessore Gini — il sì al recupero delle zone dismesse». Gli uffici comunali che hanno elaborato lo schema di massima hanno individuato un centinaio di aree dismesse da riqualificare: è in queste aree che dovranno essere realizzati 1.500 alloggi di edilizia popolare, ma anche i nuovi parcheggi e le grandi infrastrutture come il centro congressi, il primo della città.

LA FIERA RINASCE

La Fiera del Mediterraneo innanzitutto, ma non solo: l'amministrazione ha individuato dieci aree strategiche da rigenerare. La Fiera diventerà parte integrante della città: verrà abbattuto il muro che la cinge e dovrà essere riprogettata come centro polifunzionale. Ma nell'elenco delle aree da recuperare ci sono

anche la Bandita dove sorgerà l'acquario, la Manifattura tabacchi, l'ex Chimica Arenella, l'ex Macello comunale, la foce del fiume Oreto che diventerà un parco fluviale, l'Arsenale che sorge alle spalle del porto, il nodo ferroviario inutilizzato di via Sampoio, lo spazio vuoto tra via Lolli e via Notarbartolo e i mercati ittici e ortofrutticoli che cambieranno sede: lo schema prevede la realizzazione dei Mercati generali da realizzare nella Costa Sud.

UN PARCO A MAREDDOLCE

Parco Uditore nell'attuale Prg non è un'area verde: con il nuovo schema diventa un parco cittadino e viene così messo al sicuro per sempre. Ma negli 11 mila ettari di verde inseriti nella delibera ci sono il parco di Maredolce, fondo Luparello, Villa Turrisi ma anche, grazie a un emendamento di Nadia Spallitta, Pd, l'ampliamento del giardino Villa Napoli e della riserva reale borbonica di Boccadifalco. Nelle intenzioni anche la Favorita verrà rilanciata. Il Pd in aula si è spaccato: due favorevoli (Sanlorenzo e Lo Cascio), un contrario (Alotta) e cinque astenuti «Ottimo lavoro degli uffici ma manca una visione di insieme», dice il capogruppo Rosario Filoramo.

IN BICI DOVE C'ERANO LE ROTAIE

Un emendamento del Pd

(Spallitta) inserisce nello schema del Prg le "Green way", le piste ciclabili lungo i binari delle ferrovie dismesse: dalla circonvallazione a Monreale. In totale ci saranno 145 chilometri ciclabili in più: percorsi anche da Boccadifalco a Palazzo d'Orleans e dal Policlinico a Falsomiele attraverso il ponte sul fiume Oreto.

IN FUNIVIA DALLA SANTUZZA

Tra i progetti quello di una funivia che dalla Fiera salirà fino a Monte Pellegrino. Ma anche il restyling della circonvallazione, il nuovo cimitero di Ciaculli e la creazione di un spazio nel quale confluiranno tutti i mercatini rionali (emendamento Tantillo) che dunque non saranno più su strada. Infine ci sarà una grande strada del mare che collegherà Bandita, Sferracavallo, porto, Arenella e Mondello. Se ne occuperà l'Amat. In barca.



TRAM

Finanziate entro luglio 2021

LINEA

- 5** Stazione centrale-via Alcide De Gasperi (passando da via Roma, via Libertà e via Croce Rossa)
- 6** via Libertà-stazione Notarbartolo



- 7** corso Calatafimi - stazione Orleans

In cerca di finanziamento

- 8** via De Gasperi-Mondello (passando da via Lanza di Scalea)
- 9** via Bolivar-Sferracavallo
- 10** via Lincoln-via Duca della Verdura (Passando da Foro Umberto I)
- 11** Orleans-Bonagia



SPAZI VERDI

Recupero di 11.100 ettari di verde

- Fondo Luparello
- Maredolce



- Parco Favorita
- Parco Uditore
- Parco Villa Turrisi
- Ampliamento giardino Villa Napoli
- Ampliamento parco Riserva reale borbonica di Boccadifalco



CIRCONVALLAZIONE DEL MARE

Collegamento con imbarcazioni Amat Bandita-Sferracavallo-Porto-Arenella-Mondello



PISTE CICLABILI

45 chilometri in più

- Dal Policlinico a Falsomiele (passando dalla zona del fiume Oreto)
- Green way (parallela a via Leonardo da Vinci sui binari dismessi)



- Da viale Regione siciliana a Monreale
- Da Boccadifalco a Palazzo d'Orleans



COMPLETAMENTO CIRCONVALLAZIONE

Viale Regione siciliana

Eliminazione di incroci e semafori, realizzazione 7 sovrappassi e una rotonda in via Perpignano



MERCATI GENERALI

Nuovi mercati ittico e ortofrutticolo a Bonagia



NUOVO CIMITERO

Ciaculli



AREE DA RIGENERARE

Fiera del Mediterraneo



- Mercato ortofrutticolo
- Bandita-Acquario
- Manifattura Tabacchi
- Ex Chimica Arenella
- Ex Macello comunale
- Foce fiume Oreto (parco fluviale)
- Arsenale
- Nodo ferroviario Sampolo
- Spazio vuoto Lolli-Notarbartolo



FUNIVIA

Da Fiera Mediterraneo a Monte Pellegrino

centimetri

I PUNTI

IL CIMITERO

Lo schema di massima del piano regolatore prevede la realizzazione di un nuovo cimitero a Ciaculli: un progetto di privati da 44 milioni c'è già ma sembrava fosse stato accantonato

I MERCATINI

Il nuovo Piano regolatore prevederà un'area destinata ad accogliere tutti i mercatini rionali che non saranno più su strada. I mercati ittico e ortofrutticolo traslocheranno in costa Sud

SCUOLE E ALLOGGI

Il piano prevederà la costruzione di 1.500 alloggi popolari da realizzare in aree attualmente dismesse. Prevista anche la realizzazione di 210 nuove aule scolastiche



IN AULA

Il Consiglio comunale di Palermo riunito a Sala delle Lapidi
Il parlamentino della città ha approvato lo schema di massima del Prg